



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuola, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



IV ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "S. QUASIMODO"

V.le Vittorio Veneto, 92 96014 FLORIDIA (SR) COD. FISC. 80002230896

Tel 0931- 941385 mail:sric824002@istruzione.it pec:sric824002@pec.istruzione.it

Codice iPA: istsc_sric824002 www.quasimodofloridia.it



Prot. n. _____

Floridia, lì 30/09/2021

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX
ART.1, COMMA 14, LEGGE N° 107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n° 107/2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.U.R.;

- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n° 107/2015, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (R.A.V.) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n° 80/2013 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti: potenziamento degli alunni nelle discipline Italiano e Matematica svolto con le modalità della prova oggettiva, recupero nelle stesse discipline degli alunni con particolari carenze; i percorsi di recupero e potenziamento riguarderanno gli alunni sia della Scuola Primaria che quelli della Scuola Secondaria di I Grado.
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti: disponibilità della scuola ad ospitare nei suoi locali attività educative, culturali, sportive, ricreative, da realizzarsi anche a cura di terzi, per dare un servizio al territorio; capacità della scuola di saper interagire con altre realtà culturali locali per proporre al territorio iniziative di vario genere tese alla crescita dell'intera comunità cittadina.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:
- **commi 1- 4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):
Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione

scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la Scuola dovrà garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali ed orientare la loro organizzazione alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione ed al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, la Scuola effettuerà la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

La piena realizzazione del curriculum della scuola ed il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 della Legge, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio saranno perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al D.P.R. 275/1999, e in particolare attraverso:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

All'attuazione di quanto sopra si provvederà nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201 della Legge, nonché della dotazione organica di personale a.t.a. e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili;

- commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia scolastica i docenti dell'organico dell'autonomia dovranno concorrere alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di

potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento sulla base delle loro specifiche competenze.

La Scuola effettuerà le proprie scelte in merito agli insegnamenti ed alle attività curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative ed individuerà il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia.

La Scuola, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuerà il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'U.E.;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo e cyberbullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al D.P.R. n° 89/2009;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;

s) definizione di un sistema di orientamento.

Nella definizione del Piano si terrà conto della novellata formulazione dell'articolo 3 del regolamento di cui al D.P.R. n° 275/1999;

si terrà conto in particolare delle seguenti priorità: in aggiunta a quanto già emerso dal R.A.V., si tenterà di realizzare gli obiettivi formativi di cui ai punti a), b), c), g), h), i) del c. 7 dell'art. 1 della Legge, senza per questo escludere il perseguimento degli altri obiettivi contenuti nello stesso comma e sopra riportati;

per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che: è necessario l'allestimento di un laboratorio linguistico; vanno meglio allestiti, con l'integrazione delle attrezzature esistenti, il laboratorio di arte, quello di musica e la palestra; tutto ciò al fine di realizzare gli interventi educativi in precedenza specificati;

per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

Scuola dell'Infanzia n° 32 di cui 22 di posto comune, n° 10 di sostegno, 16,5h di religione;

Scuola Primaria n° 45 docenti di cui n° 23 di posto comune, n° 1 specializzato inglese, n° 20 di sostegno, n° 1 religione +16h;

Scuola Secondaria di I Grado n° 31 docenti di cui n° 10 di sostegno, n° 9 A022, n° 5 A028 + 6h; n° 2 AB25 +12h, n° 1 AA25, 14h AC25, n° 1 A030 +14h, n° 1 A049 + 14h, n° 1 A060 + 14h, n° 1 A001 + 14h, 16h religione;

per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 10 unità (5 di Scuola secondaria, 3 di Scuola primaria e 2 di Scuola dell'Infanzia), utile all'espletamento dei progetti ed alla copertura delle supplenze brevi; di tali unità almeno 3 saranno docenti di sostegno (1 per ogni grado di scuola), necessari per la copertura dei servizi necessari agli alunni disabili, con riguardo anche ad interventi nei confronti di alunni D.S.A. e B.E.S.;

nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonate preliminarmente 9h di un docente di sostegno per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente;

nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;

dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché dipartimenti trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;

per ciò che concerne i posti del personale a.t.a. il fabbisogno è così definito: *assistenti amministrativi n° 6, collaboratori scolastici n° 15;*

- commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti);

Nella scuola secondaria di primo grado saranno realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio;

Il Piano dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e a.t.a., nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

- **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

All'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, c. 2, secondo periodo, del regolamento di cui al D.P.R. n° 275/1999, come sostituito dalla Legge, si provvederà nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 dell'articolo della Legge.

Il Piano assicurerà l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nella Scuola l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art. 5, c. 2, del D.L. n° 93/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n° 119/2013, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 5-bis, c. 1, primo periodo, del predetto D.L. n° 93/2013;

- **comma 20** (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*):

Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria saranno utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione;

- **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il M.I.U.R. adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.

La Scuola promuoverà, all'interno del Piano e in collaborazione con il M.I.U.R., azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56 dell'art. 1 della Legge.

La Scuola potrà individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 57 art.1 della Legge senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, la Scuola, anche attraverso i poli tecnico-professionali, potrà dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;

c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

I soggetti esterni che usufruiscono dell'edificio scolastico per effettuare attività didattiche e culturali sono responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi;

- **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalla Scuola in coerenza con il Piano e con i risultati emersi dal piano di miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria; la formazione riguarderà le seguenti aree: curriculum verticale, predisposizione prove oggettive, valutazione, alunni b.e.s., didattica laboratoriale e per competenze, inglese, informatica. La misura oraria minima della formazione sarà programmata nel Piano, di anno in anno, previa informativa alla parte sindacale.

5) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico di potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. I docenti dell'organico di potenziamento saranno possibilmente scelti tra le seguenti classi di concorso: A022, A028, AB25, A030 e sostegno, oltre a docenti di scuola primaria di posto comune e di sostegno, preferibilmente specializzati per l'insegnamento della lingua inglese. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile e pertanto i docenti dell'organico di potenziamento che svolgeranno le supplenze brevi dovranno appartenere alle aree letteraria, linguistica, matematica e scientifica.

6) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

- 7) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione a ciò designata, eventualmente affiancata dai Collaboratori del D.S. e dalle Funzioni strumentali, entro il termine fissato, per essere portata all'esame del Collegio dei docenti nella prima seduta utile dopo la pubblicazione della bozza del Piano.



Il dirigente scolastico